

I lavoratori non sono robot: Parlamento UE chiede una legge sul diritto alla disconnessione

[Il Parlamento europeo ha chiesto](#) una legge che garantisca ai lavoratori il **diritto** alla disconnessione digitale, senza incorrere in ripercussioni negative da parte dei datori di lavoro. Una larga maggioranza ha sostenuto la proposta: con **472 voti favorevoli**, 126 contrari e 83 astensioni. Nel testo, i deputati chiedono che la normativa stabilisca i requisiti minimi per il telelavoro e che faccia chiarezza su condizioni, orari e periodi di riposo. Nella risoluzione, l'Europarlamento chiede che ai lavoratori venga consentito di astenersi dallo svolgere mansioni lavorative, come telefonate, email e altre comunicazioni digitali, **al di fuori** dell'orario lavorativo.

Dallo scoppio della pandemia da Covid-19, scrive l'Europarlamento, il lavoro da casa è aumentato del **30%**. Nonostante il telelavoro sia stato determinante per tutelare dipendenti e attività durante la crisi, la combinazione di orari prolungati e l'utilizzo sempre maggiore degli strumenti digitali, hanno comportato la nascita del "**sempre online**" che "influisce negativamente sull'equilibrio tra vita professionale e privata dei lavoratori".

Secondo una ricerca condotta da [Eurofound](#), chi lavora da casa ha più del doppio delle probabilità di lavorare oltre le 48 ore settimanali massime previste, rispetto a chi lavora nella sede del datore. Quasi il 30% dei telelavoratori, inoltre, dichiara di dover lavorare nel proprio tempo libero **tutti i giorni o più volte alla settimana**; a fronte del 5% di chi lavora in ufficio.